



AGENZIA SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE BONIFICHE E IRRIGAZIONI

Redazione: Via S. Teresa, 23 - 00198 Roma - Tel. 06/844321 - Sped. in abb. post., co. 20/C art. 2 L. 662/96 - Filiale di Roma

Anno II, n. 12

venerdì 24 marzo 2000

LA SICCAITA' COLPISCE AL NORD E AL SUD DEL PAESE

L'Italia sta attraversando un periodo di scarse precipitazioni, sia nevose che piovose; la perdurante assenza di significativi fenomeni atmosferici (le ultime copiose piogge risalgono all'inizio dello scorso mese di dicembre) colpisce, seppur in misura variabile, l'intero Paese, compromettendo la stagione agricola sia al Sud, dove la siccità è ormai strutturale, che al Nord, dove il fenomeno ha avuto un'accentuazione assolutamente anomala.

I bassi livelli della falda freatica, la costante presenza di vento e le temperature mediamente più elevate hanno contribuito ad esaurire le riserve di umidità del terreno. Dove possibile e necessario i Consorzi di bonifica hanno anticipato l'inizio della stagione irrigua; due le principali conseguenze, aumenti dei costi agricoli, giacché l'attività di prelievo e distribuzione idrica fuori stagione è onerosa, e drastica riduzione dei tempi per l'opera di manutenzione, necessaria alla piena efficienza della rete irrigua, soprattutto per i canali ad uso promiscuo (irrigazione e scolo).

Va anche evidenziato che la gran parte degli invasi è ad uso plurimo (agricolo, civile, industriale, energetico) e che la priorità viene data, ovviamente, all'utilizzo potabile; essendo molti invasi ormai ai livelli minimi, se non addirittura asciutti, è assai probabile l'impossibilità di proseguire o avviare la stagione irrigua. Ad accentuare il preoccupante quadro, bisogna ricordare che i maggiori invasi, oggi in crisi, sono a riempimento pluriennale, vale a dire che, utilizzate le ultime risorse, ci vorrà un lungo periodo affinché ritornino a livelli d'acqua sufficienti, con evidenti rischi per possibili future carenze idriche, che avrebbero inevitabilmente conseguenze ancora più gravi di quelle attuali.

Ecco un sommario prospetto regione per regione:

➤ **Piemonte e Lombardia**

Le precipitazioni medie del trimestre dicembre-febbraio risultano di mm 170,7, mentre quest'anno si sono registrati solo mm 26,1 (15%) di pioggia.

Alla metà di marzo la quota del lago Maggiore è +16 cm (lo stesso periodo del 1999 risultava +82 cm).

Il proseguimento dell'emergenza idrica comporterà rilevanti problemi per la imminente fase di sommersione delle risaie.

E' stato necessario anticipare l'inizio della stagione irrigua di circa un mese e mezzo per irrigare bietole, mais, prati, frumento e orzo, colture che normalmente in queste zone non vengono irrigate, con rilevanti oneri aggiuntivi per il sollevamento delle acque.

➤ **Veneto**

Non si registrano preoccupazioni immediate; il proseguire dell'emergenza potrà causare sofferenze alle colture invernali (orzo, frumento) e, iniziando le semine, potrà essere necessario intervenire con irrigazioni di soccorso.

Desto preoccupazione la scarsità di neve in montagna (Adige) e, in alcuni casi, si sono notati fenomeni di abbassamento delle falde acquifere.

➤ **Emilia-Romagna**

Le scarse precipitazioni hanno costretto in molti comprensori ad avviare l'irrigazione fin dall'inizio di marzo, con aumento dei costi irrigui, in particolare per irrigare bietole, patate, cipolle.

Nel comprensorio irriguo della Val d'Arda, di 13.500 ettari, l'acqua attualmente invasata nella diga di Mignano (3,5 milioni di metri cubi) consentirà di irrigare ancora solo per un mese.

➤ **Puglia**

Nel comprensorio irriguo del Fortore la attuale disponibilità degli invasi di Occhito e del Celone (rispettivamente 76,7 e 2,9 milioni di metri cubi) non consentono di effettuare un piano di erogazione della risorsa per l'agricoltura, tenuto conto che per usi civili viene prelevato mensilmente un volume di circa 5 milioni di metri cubi.

Nel comprensorio Sinistra Ofanto l'attuale disponibilità dell'invaso Capacciotti è 34,4 milioni di metri cubi, rispetto ad una capacità di 49, si ritiene pertanto di riuscire di attuare l'irrigazione nella prossima stagione irrigua.

➤ **Basilicata**

Nel Metapontino la stagione irrigua è iniziata sin dal mese di febbraio, con difficoltà operative per la manutenzione della rete.

Nella diga di S. Giuliano si registrano circa 19 milioni di metri cubi in meno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

La diga del Petrusillo, se pure soggetta ad una limitazione di invaso di 100 milioni di metri cubi per malfunzionamento degli scarichi, non pone grossi problemi avendo circa 2 milioni di metri cubi in più rispetto allo scorso anno.

Al contrario l'invaso sul fiume Sinni, sebbene rimpinguato dalle precipitazioni del mese di febbraio, contiene oltre 76 milioni di metri cubi in meno dello scorso anno.

Tali volumi, nel caso non vengano incrementati dalle precipitazioni primaverili, non consentiranno di portare avanti la stagione irrigua.

➤ **Sicilia**

Nel trapanese, in mancanza di precipitazioni, la situazione risulta preoccupante, a fronte di un fabbisogno per l'irrigazione di almeno 32 milioni di metri cubi, attualmente la disponibilità negli invasi Rubino, Zaffarana, Paceco e Trinità è di circa 6,2 milioni di metri cubi (meno del 20%).

Nella Piana di Catania vi è un superficie da irrigare di oltre 20.000 ettari, quasi interamente agrumicoli.

Attualmente le disponibilità (44 milioni di metri cubi a fronte di una esigenza di 100 milioni) sono sufficienti ad irrigare ancora per circa 50 giorni.

Tale scarsità deriva, oltre che dalle ridotte precipitazioni atmosferiche, anche dal mancato completamento degli schemi irrigui (allacciamento Ancipa-Pozzillo e realizzazione tre serbatoi per un volume di circa 20 milioni di metri cubi).

Il Consorzio di bonifica nel mese corrente ha provveduto ad approvvigionare i serbatoi aziendali con le fluenze del fiume Simeto, ora pressoché esaurite.

➤ **Sardegna**

Nel comprensorio della Nurra il Commissario Governativo per l'emergenza idrica in Sardegna ha approvato un modello di regolazione delle risorse idriche disponibili nei serbatoi artificiali del sistema Temo-Cuga che impone il limite di 33 milioni di metri cubi, dei quali 12,5 destinati all'uso civile e 20,5 all'agricoltura.

Poiché ad oggi nei due invasi vi sono solo 6,4 milioni di metri cubi non vi sono disponibilità per l'irrigazione.

Nel sistema dell'alto Flumendosa (Ogliastra) la disponibilità per l'irrigazione viene fissata in 12 milioni di metri cubi (con una riduzione di circa il 33% rispetto ai fabbisogni).

Nel sistema del Campidano di Cagliari viene riservato all'uso agricolo un volume di 33 milioni di metri cubi, tale vincolo consentirà di assicurare solo l'abbeveraggio del bestiame e il mantenimento (non la produzione) delle colture arboree.

A fronte di tale preoccupante situazione, l'ANBI evidenzia, ancora una volta, il ruolo dell'irrigazione non solo a tutela della produzione agricola, della sua qualità e concorrenzialità sui mercati, ma anche come fattore indispensabile per l'attenuazione degli effetti ambientali del clima. Accanto a ciò, l'apporto irriguo si conferma strumento indispensabile per lo sviluppo rurale, soprattutto nel Mezzogiorno, il cui settore primario soffre, ancora una volta, le conseguenze di una siccità ricorrente; per questo è quantomai urgente completare i programmi irrigui (realizzazione di invasi per l'accumulo d'acqua, posa in opera di condotte per il trasferimento delle risorse idriche tra bacini limitrofi, costruzione di reti per l'irrigazione).

Bisogna, infine, incentivare la migliore utilizzazione dell'acqua avviando sia interventi di riordino irriguo che di conversione delle reti distributive da "cielo aperto" a "condotta tubata".

Al proposito è purtroppo il caso di sottolineare come le informazioni disponibili, a livello nazionale, in termini di entità e distribuzione della risorsa idrica in Italia, siano ancora ferme alla Conferenza Nazionale delle Acque svoltasi nel 1971, solo parzialmente aggiornate nel 1989.

Si allega un prospetto dell'attuale situazione degli invasi:

Invaso	Capacità milioni di mc	Volume 20/3/2000 milioni di mc	Volume 20/3/1999 milioni di mc
Puglia			
Occhito	250,0	76,7	155,2
Celone	16,8	2,9	16,8
Capacciotti	49,0	34,4	48,2
Lucania			
Basentello	31,0	21,1	25,3
Camastra	32,9	21,7	22,1
S. Giuliano	90,0	63,4	82,8
Pertusillo	100,0(*)	88,2	86,1
Monte Cotugno	430,0	159,1	235,6
Sicilia			
Zaffarana	0,9	0,1	0,4
Rubino	11,5	2,7	8,2
Paceco	5,0	0,3	2,2
Sardegna			
Coghinas	223,9	79,7	178,5 (**)
Casteldoria	8,0	0	1,6 (**)
Cuga	21,0(*)	2,6	9,3 (**)
Temo	68,8 (*)	3,8	23,2 (**)
Mannu Pattada	58,3 (*)	15,1	33,3 (**)
Liscia	52,9 (*)	36,4	43,4 (**)
Posada	25	20,1	24,7 (**)
Cedrino	14	9,1	12,1 (**)
Cucchinadorza	14,9	1,4	10,3 (**)
Omodeo	143	37,5	92,6 (**)
Monte Pranu	50	9,9	35,2 (**)
Flumendosa	170,4 (*)	61,5	116,8 (**)
Is Barrocos	12	2,2	8,5 (**)
Mulargia	323,0	11,0	231,5 (**)
Simbirizzi	28	9,1	10,8 (**)
Punta Gennarta	12,2	2,0	4,9 (**)

(*) limitazione invaso

(**) media 1996-98